



LA MEMORIA CORTA DI UNA CERTA POLITICA!

La scorsa settimana **abbiamo assistito da parte dei media**, in particolar modo la carta stampata, non solo i quotidiani che si sono esercitati negli ultimi mesi a prendere di mira l'INPS, ma anche i fogli quotidiani a larga diffusione, quindi teoricamente organi di stampa più misurati nei toni e soprattutto meno superficiali nelle notizie e nei dati diffusi da sottoporre a verifica prima di essere pubblicati, **ad una serie di attacchi nei confronti dell'Istituto** "reo" di non essere stato in grado di costruire una piattaforma informatica sul proprio sito web capace di reggere all'enorme mole di domande che, contestualmente, migliaia di utenti hanno inoltrato per via telematica a decorrere dal 1° aprile scorso per accedere al bonus di 600 euro previsto dal Dl n.18/2020.

Prescindendo in questa sede da valutazioni tecniche che spettano alle autorità competenti, alle quali si spera i Vertici dell'Istituto abbiano già provveduto ad effettuare le relative segnalazioni, Polizia postale e Procura della Repubblica in primis per eventuali profili di reato e Garante della Privacy per i profili relativi alla violazione della disciplina sulla protezione dei dati personali, **ci preme sottolineare come sia facile** "sparare sulla Croce Rossa" mentre questa svolge l'attività di soccorso! Fuori da ogni metafora, mentre l'Istituto, come purtroppo accade da molti anni, per volontà del legislatore **è stato chiamato, in tempi record**, rispetto all'emanazione del DL n.18/2020, ossia il 17 marzo 2020, **a mettere a punto in 13 giorni procedure informatiche, circolari e messaggi** per fare in modo che le misure decise dal Governo potessero avere concreta realizzazione, leaders politici e sconosciuti peones del Parlamento, con il supporto di certa stampa, hanno fatto una serie di dichiarazioni il cui comun denominatore è stato la rappresentazione negativa dell'Inps.

Potremmo fare un lungo elenco di interviste e di dichiarazioni rilasciate dopo il 1° aprile anche da chi in passato ha ricoperto autorevoli incarichi di Governo e quindi dovrebbe avere uno spiccato senso delle istituzioni, ma non vogliamo tediare i colleghi in questa sede con una rassegna stampa noiosa e ripetitiva.

Ci preme, piuttosto, richiamare l'attenzione di chi legge sulla storia di questi ultimi 10 anni caratterizzati dal varo da parte del legislatore, quindi dei decisori politici che si sono alternati alla guida del Paese, di una serie di provvedimenti che hanno **progressivamente depauperato l'Istituto: in sette anni**, periodo 2012-2018, **l'INPS ha versato**, frutto di economie di spesa, **al bilancio dello Stato** una cifra che supera i quattro miliardi di euro, per l'esattezza **4.312.100.000 di euro**, sottratti alle spese di funzionamento dell'Istituto, vale a dire al personale, al funzionamento degli uffici, alle spese accessorie per servizi istituzionali, comprese le spese di informatica, e ad altri oneri di funzionamento. Si tratta di risorse, per usare l'espressione utilizzata dal CIV nel

Rendiconto Sociale 2018, versate "a favore della fiscalità generale **che anziché essere investite per migliorare il funzionamento dell'Istituto vengono destinate al risanamento dei conti pubblici**".

Per rinfrescare la memoria a qualcuno ci limitiamo a riportare di seguito una illuminante tabella pubblicata sul *XVIII RAPPORTO ANNUALE INPS Luglio 2019*

RIDUZIONI DI SPESA DERIVANTI DA PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI COMPORTANTI IL VERSAMENTO DELLE RELATIVE ECONOMIE AL BILANCIO DELLO STATO NEL PERIODO 2012 - 2018 (milioni di euro)

PROVVEDIMENTO NORMATIVO	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
1) Disposizioni varie antecedenti al 2011	80	75,6	75,6	75,6	75,6	75,6	75,6
2) Legge 183/2011 (Legge di stabilità 2012) Art. 4, c. 66 adozione di misure di razionalizzazione organizzativa volte a ridurre le proprie spese di funzionamento	48	8	13,2	13,2	13,2	13,2	13,2
3) Legge 214/2011 di conversione del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 Art. 21, c. 8 - riduzione dei costi di funzionamento.	20	50	100	100	100	100	100
4) Legge 44/2012 conversione D.L. 16/2012 "semplificazione fiscale" - art. 13 - misure di razionalizzazione organizzativa volte a ridurre le proprie spese di funzionamento	48	-	-	-	-	-	-
5) Legge 92/2012 "riforma del mercato del lavoro" Art. 4, c. 77 misure di razionalizzazione organizzativa volte a ridurre le proprie spese di funzionamento	-	72	72	72	72	72	72
6) Legge 135/2012 di conversione del D.L. 95/2012 "Spending Review" (Riduzione dei consumi intermedi: 5% nel 2012; 10% a decorrere dal 2013) - art. 8, c. 3	45,3	90,5	90,5	90,5	90,5	90,5	90,5
7) Legge 228/2012 (Legge di stabilità 2013) art. 1, cc. 108-110. Risparmi aggiuntivi conseguiti prioritariamente attraverso la riduzione delle risorse destinate all'esternalizzazione di servizi informatici, ai contratti di acquisto di servizi amministrativi, tecnici ed informatici, a convenzioni con patronati e centri di assistenza fiscale (CAF), bancarie, postali	-	240	240	240	240	240	240
8) Legge 147/2013 Art. 1, c. 457. Legge 114/2014 di conversione D.L. 90/2014. Riduzione compensi onorari ai legali	-	-	-	4,3	-	-	-
9) Legge 89/2014 di conversione del D.L. 66/2014 "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale" (a decorrere dal 2014 ulteriore riduzione del 5% su base annua dei consumi intermedi) - art. 8, comma 4 lett. c) e art. 50 comma 3	-	-	30,2	45,3	45,3	45,3	45,3
10) Legge 190/2014 (Legge di stabilità 2015) Art. 1, cc. 305 e 307. Risparmi su commissioni bancarie, da razionalizzazione delle attività svolte nell'ambito del servizio CUN - Centralino unico nazionale per Inps, Inail ed Equitalia; da rinegoziazione delle convenzioni stipulate per la determinazione dei limiti reddituali per l'accesso alle prestazioni attraverso le dichiarazioni RED e ICRIC; da razionalizzazione della spesa per i servizi tecnologici attraverso il completamento dei processi di integrazione dei sistemi proprietari degli enti soppressi	-	-	-	52	52	52	52
11) Legge 109/2015 di conversione del D.L. 65/2015 Art. 6, c. 2. Riduzione delle commissioni corrisposte agli istituti di credito e a Poste Italiane Spa per i servizi di pagamento delle prestazioni pensionistiche	-	-	-	1	6,1	11,3	13,7
12) Legge 208/2015 (Legge di stabilità 2016) art.1, comma 608. Adozione di ulteriori interventi di razionalizzazione per la riduzione delle proprie spese correnti diverse da quelle per le prestazioni previdenziali e assistenziali, in modo da conseguire risparmi aggiuntivi anche attraverso gli obblighi di approvvigionamento in Consip previsti dai commi da 494 a 510.	-	-	-	-	40,8	40,8	40,8
TOTALI ANNUALI	241,3	536,1	621,5	693,9	735,5	740,7	743,1
TOTALE CUMULATO ANNI 2012-2018 (milioni di euro)	4.312,1						

Dov'erano i censori di oggi, politici ed autorevoli editorialisti, quando il Parlamento varava quelle misure che hanno inciso, e continuano ad incidere non poco, sul funzionamento dell'INPS?

Eppure **nonostante quei tagli**, ai quali il legislatore ha aggiunto nel 2014, come ciliegina sulla torta, il "furto" dei 50 milioni di euro degli interessi attivi sulle prestazioni creditizie erogate agli iscritti alla Gestione unitaria ex-Inpdap, riversati sempre a favore della fiscalità generale, **l'Istituto ha garantito negli anni un volume inalterato di attività in termini di produzione** a fronte, nello stesso periodo 2012-2018, di una riduzione del personale di circa **6.000 unità** per un equivalente, in termini percentuali, di circa **il 18% della propria forza lavoro**.

Tutto ciò, come spesso accade, non viene scritto e non viene detto: **noi però lo sappiamo!**

Roma, 8 aprile 2020

*Il Coordinatore Nazionale Cisl Fp Inps
(Paolo Scilinguo)*